

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . » 46
 id. trimestre . . . » 28
 id. mese . . . » 10
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Azione nell'astensione

II.

Quand'anche non ci fosse il comando esplicito, chiaro, chiarissimo del Papa che vieta ai cattolici di concorrere alle elezioni politiche, vorrebbe il buon senso che ci tenessimo in disparte per non partecipare in cosa alcuna con quella gente la quale ci offese, sia togliendo ogni diritto ed ogni libertà alla Chiesa ed al suo capo, sia conculcando la volontà dei nostri maggiori, sia volendoci fin carpire la libertà di coscienza col dettar leggi per le quali individuo, famiglia, società dovrebbero sconsigliare la loro fede in Dio e nei divini precetti per obbedire alle imposizioni di una setta che chiama ad es. *adulterio* il Sacramento del matrimonio, e *legittimo matrimonio* l'adulterio in cui vivono quei cristiani che si contentano, per piantar famiglia, della sola dichiarazione fatta davanti il sindaco.

Adoperando anche un pochino il lume della ragione, non si può comprendere davvero come si possano dare uomini, che pur sembrano colti e d'ingegno, i quali non si accorgano della contraddizione in cui cadrebbe un cattolico quando osasse di metter mano nell'urna per sostenere i portati della rivoluzione.

Ma, oppongono taluni, se al Parlamento vi fossero stati uomini eminentemente cattolici, non avremmo certe leggi che contraddicono alla morale. — Adagio, diremo, con le asserzioni. Quando il Parlamento era a Torino, poi a Firenze, non mancarono mai cattolici schietti e sinceri che protestarono e si opposero solennemente a certe proposte di legge. Ma giovò la loro azione? — No, e lo provarono i fatti; anzi i migliori ingegni, i caratteri eminentemente franchi e sinceri, vista inutile la loro parola in quei parlamenti, si ritirarono ben presto dalla vita politica.

È stato accettato il principio che il numero fa il diritto, scambiando la forza materiale per questo; è stato sempre usato dagli uomini della rivoluzione di avocare a sé il numero con arti, non importa se morali o no, pur di avere questo numero; ma i cattolici per dovere di coscienza non possono lottare brandendo le armi stesse degli avversari, ed ecco che partecipando alla lotta elettorale come avviene ora, o bisogna necessariamente rimaner vinti, o bisogna, per riuscire eletti, partecipare cogli avversari, coi nemici stessi dei principi che noi professiamo.

A quale scopo dunque accorrere alle urne? — Per farsi ridere dagli avversari, e senz'altro frutto.

Ci sono i buoni credenzoni, fra i cattolici, i quali dicono e ripetono: « ma pren-

dendo parte noi cattolici alle elezioni politiche, faremo almeno star lontani dalla Camera legislativa tutti quei *così* che sono i veri nemici della società. — Adagio ancora. Socialisti, propriamente detti, comunisti, non c'erano punto alla Camera quando furono proposte leggi le più contrarie alla giustizia, ma per questo? — Ed i messeri di altri tempi, tenendo il potere, che facevano per spegnere i prodromi del socialismo e del comunismo?

Accontentavano i capi parte, che dalla piazza guidavano; anzi è provato che ogni legge più offensiva ai principi della giustizia venne dettata in seguito ai così detti voti popolari, cioè alle dimostrazioni che venivano fatte appunto per avere concessioni da un governo che a furia di concedere necessariamente avrebbe perduto ogni autorità e sarebbe quindi caduto.

Immaginiamo che oggi, cioè colle nuove elezioni, per combattere il socialismo, il comunismo e qualche altra cosa ancora i cattolici si prestassero a dare il loro voto perché riuscisse eletta una Camera di moderati. Che si sarebbe ottenuto? — Di aver rimesso al potere un partito che fece cattiva prova di sé in tempi migliori; un partito che per tema dei contrari partiti, cedette come ha ceduto sempre calpestando ogni diritto. Bell'onore davvero per un cattolico, dover dire, io pure diedi il mio voto perché ritornasse al potere una gente così vile!

Quand'anche non ci fosse il *non expedit* imposto dal Vicario di Cristo, il buon senso, l'onestà naturale non possono permettere ad un cattolico di prendere ora parte alle elezioni politiche.

Don Chisciotte (N. 39) scrive:

« Così, dopo tanti anni, ci troviamo di rimpetto ancora, lievemente modificata, alla formula plebiscitaria.

Italia e Vittorio Emanuele!, si diceva allora; *Italia e Francesco Crispi*, si dovrà dire quando il giorno verrà delle elezioni.

Evidentemente: nel pensiero del primo ministro non c'è nessuna differenza.

Se Vittorio Emanuele significava la unità, egli la significa molto di più: tanto vero che egli si compiace di ripetere: — in me si combatte la patria.

Se Vittorio Emanuele aveva guidata la rivoluzione della penisola, egli l'ha arata avanti e indietro.

Se Vittorio Emanuele aveva dei gloriosi avi, ciò si riferiva al passato, e il capo del gabinetto pensa all'avvenire, per onorare quelli che crescono.

La sostanza è uguale: la forma non è che di poco cambiata: non si aspetta che il magnifico, primaverile prorompimento dell'entusiasmo popolare: *Italia, Francesco Crispi e... Avanti!* »

cora ormeggiato di fianco al *Gabbiano*, e fortuna volle che fosse più vicino di quelli dei pescatori minacciati.

— In mare comandò il capitano designando quattro dei suoi marinai.

— Permettetemi di accompagnarvi, disse rapidamente Barnaba-Biagio. E, senza attendere la risposta, il giovinotto lasciandosi scivolare lungo l'ormeggio, aveva preso posto nel canotto.

— Risalite! risalite! gridò il capitano, questo non è un giuoco!

— Lo comprendo, rispose Barnaba-Biagio; nondimeno lasciate che mi unisca a questa brava gente. Vi prometto di non impacciarmi, e posso, al bisogno, dar loro un buon colpo di mano.

— Andate dunque! disse il capitano. Purché tutto vada bene! soggiunse egli, osservando con occhio inquieto il cammino della barca.

Pallida, colle mani strettamente giunte, Giacomina Berty sussurrava una preghiera. Pallido altresì, ma collo sguardo molto animato, Matteo Daulé sembrava aspirasse, da tutti i suoi pori, l'odore della strage già compiuta.

I salvatori si avanzavano rapidamente. Non tardarono ad arrivare nella zona, in cui cominciava il pericolo.

Se, visti da lontano, i balenotti avevano un'apparenza formidabile, da vicino il timore, che essi ispiravano, raddoppiava.

Il Sacro Collegio dei Cardinali

Il Sacro Collegio dei cardinali, secondo la nuova gerarchia cattolica testè pubblicata, attualmente è costituito da 61 Porporati, dei quali 9 creati da Pio IX e 52 da Leone XIII.

Il Collegio cardinalizio constando di n. 70 Eminentissimi, sono al presente vacanti 8 Cappelli, di cui 1 è riservato in petto nel Concistoro del 16 gennaio 1893.

Quanto a nazionalità i 61 cardinali sono, 33 italiani, 6 francesi, 5 austriaci, 4 tedeschi, 4 spagnoli, 2 portoghesi, 1 polacco-russo, 1 australiano, 1 canadese, 1 americano degli Stati Uniti, 1 belga, 1 irlandese, 1 inglese. In totale 28 cardinali esteri.

Durante il suo glorioso pontificato il Sommo Pontefice Leone XIII creò 99 cardinali, e ne morirono 100, fra i quali 4 creati da Gregorio XVI, 49 da Pio IX e 47 da Leone XIII.

Il nuovo Presidente del Consiglio dei ministri in Francia

Alessandro Felice Giuseppe Ribot è nato a Saint-Omer il 7 febbraio 1842. Nel marzo 1875 fu chiamato dal signor Dufaure come segretario generale al ministero della giustizia. Il 7 aprile 1878 fu eletto deputato di Boulogne-sur-Mer e sedette al centro sinistro. Nel 1881 fu rieletto e divenne uno dei capi e soprattutto l'oratore principale del partito repubblicano conservatore. Nel 1885 egli contribuì, coi suoi vivi attacchi, alla caduta del ministero Ferry.

Nelle successive elezioni generali fu battuto, poi venne rieletto ed entrò a far parte del gabinetto Loubet nel 1892.

Dopo la crisi del 28 novembre di quell'anno, provocata in seguito al rifiuto del ministero Loubet di consegnare alla Commissione parlamentare d'inchiesta gli atti del processo contro gli amministratori del Panama, Carnot affidò l'incarico di formare il nuovo gabinetto a Ribot. Questi restò al potere fino al 5 aprile 1893 e fu sostituito dal primo gabinetto di Charles Dupuy.

IL GENETLIACO DI GUGLIELMO II

L'Imperatore in occasione del suo genetliaco, domenica u. s., ha diretto all'esercito un ordine del giorno, che ricorda la ricorrenza del 25.º anniversario della guerra insuperabilmente gloriosa, che diede ai tedeschi una patria, e creò, mercè la federazione dei principi e dei popoli tedeschi, una base incrollabile di grandezza e di benessere all'impero.

L'ordine del giorno dispone che ad ogni anniversario si debbano spiegare le bandiere a cui Guglielmo I conferì le decorazioni e si facciano manovrare i primi cannoni delle batterie, le une e gli altri ornati di foglie di quercia.

Le loro teste mostruose si ergevano al disopra dei flutti, facendo zampillare, dagli sfiatatoi di cui sono provvisti, un'alta colonna d'acqua. Alcuni, feriti, insieme col l'acqua cacciavano fuori del sangue. Le fauci, di forma così bizzarra, con un'immensa mascella superiore *sdentata*, che oltrepassa di un metro la mascella inferiore, guarnita di enormi *fanoni*, si aprivano smisurate, come pronte ad inghiottire ogni cosa. Dei sordi mugghi, mescolati alle grida dei marinai, avrebbero finito per intimorire un cuore meno temprato di quello del giovane Guillem.

Turbato per un istante, aveva tosto ripreso possesso di sé. Colla mano posata su un rampone, innastato a guisa di lancia, l'occhio fisso sul mare, non tremava punto di più dei marinai che l'accompagnavano.

— Per un novizio, siete solido, gli disse Cristoforo; ma state attento, con quell'armamento là, non bisogna avanzarsi troppo. Bordeggiamo ancora un poco... Sapristi! ecco uno dei nuotatori che sta per affondare! Un piccolo sforzo, ragazzi.

Cristoforo vedeva giusto. Uno dei naufragati si sosteneva appena. Barnaba-Biagio non esitò. Un colpo di mano si spogliò delle vestimenta più incommode, e si precipitò nell'acqua, prima che i suoi compagni avessero potuto indovinare il suo pensiero.

— Corpo d'una saetta! gridò Cristoforo.

L'ordine del giorno si chiude esprimendo il desiderio che l'esercito ricordi sempre che soltanto il timore di Dio e lo spirito di fedeltà e di obbedienza rendono capaci di simili gesta.

La città è imbandierata e festante. L'imperatore Guglielmo è nato a Berlino il 27 gennaio 1859.

I Cattolici nell'Ouganda

Scrivono da Roma, al *Cittadino di Brescia*:

Tra la Congregazione di Propaganda, la Francia e l'Inghilterra è intervenuto un accordo in massima intorno all'indennità da corrispondersi ai Padri Bianchi, in seguito alle stragi ed alle rovine della comunità cattolica dell'Ouganda, avvenute ad istigazione dei protestanti inglesi.

L'indennità sarebbe fissata in L. 250 mila. E' vero che le perdite subite dai cattolici sono valutate a oltre un milione di lire, ma non si poté ottenere un giusto apprezzamento da parte dell'Inghilterra.

Mons. Hirth, delegato apostolico dell'Ouganda, è atteso di questi giorni in Europa per concludere questo negoziato.

Il dazio consumo in Italia

Sulla questione del dazio consumo in Italia ha pubblicato uno studio il prof. Riccardo della Volta, di cui riassumiamo quella parte che ci sembra più importante.

Negli anni fra il 1866 e il 1870 il dazio di consumo comunale ha reso in media circa 58 milioni e, vent'anni dopo, nel 1891, era preveduto per lire 145,877,871, ossia era più che raddoppiato.

Quanto al dazio di consumo governativo produceva 23 milioni e mezzo nel 1862 e nel periodo 1866-70 diede al Tesoro dello Stato in media 18 milioni all'anno; nel 1871 ne produsse poco meno che 61; vent'anni dopo troviamo quella cifra salita a quasi 81 milioni di lire.

Complessivamente dunque il dazio consumo, che nel 1871 imponeva alla popolazione italiana l'onere di 132 milioni, nel 1891 richiedeva dai consumatori 226 milioni, con l'aumento di 94 milioni, pari al 71 0/0, mentre la popolazione nello stesso periodo, aumentava di circa il 13 0/0, essendo salita da 26,801,154 a 30 milioni e 358,408.

Queste cifre non bastano a dare un'idea della pressione esercitata dal dazio consumo, della sua differente distribuzione fra le varie regioni e provincie del Regno.

Scendendo a qualche analisi bisogna anzi tutto tener conto della distinzione dei Comuni chiusi ed aperti. I primi sono i Comuni che hanno una popolazione agglomerata superiore a 8000 abitanti e si ripartiscono in tre classi: la prima è dei Comuni con una popolazione superiore a 50,000 abitanti, la seconda di quelli con una po-

Ecco una storia! Non è il momento di tentennare, ragazzi miei.

In fatti non tentennavano davvero quei gagliardi che tenevano i remi. Il sudore colava dai loro volti, i loro petti ansavano: non importa, raddoppiavano di ardore. L'esempio del giovinotto li elettrizzava.

Fin da piccolo, Barnaba-Biagio, guardato da suo zio, aveva imparato a nuotare. Ci trovò presto un vero piacere. Molte volte aveva colmato di spavento sua madre, bagnandosi malgrado il tempo non propizio.

Ora, quel giorno là, il tempo era favorevole, ma c'era da temere la formidabile vicinanza dei balenotti.

Agile e svelto, il giovinotto fendeva le onde con meravigliosa destrezza. In tre o quattro colpi fu vicino al marinaio sfito. Afferrato per il camiciotto, si voltò verso il canotto.

Disgraziatamente come avviene troppo spesso, l'annegato non comprese quale importanza c'era di lasciar liberi i movimenti del suo salvatore.

In una stretta supremazia gli si avvinghiò. Invano Barnaba-Biagio tentò di sciogliersi; le dita irrigidite dell'agonizzante fecero penetrare le loro unghie nella sua carne!

(continua.)

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Curioso spettacolo, quello di così fragili barche lanciate contro sì enormi animali!

La signorina Berty non dissimulava il suo timore di vedere qualche marinaio vittima della sua audacia. Il capitano la rassicurava; nondimeno egli confessava, che talvolta il cetaceo, esasperato dal dolore, vende a caro prezzo la sua vita, spazzando via con un colpo di coda tutto ciò che si trova alla sua portata.

— State tranquilli, del resto, soggiunse il signor Rayband, i ramponieri sono prudenti...

Un lungo grido di angoscia lo interruppe. Una barca, avanzatasi troppo, era stata rovesciata. Gli uomini, che la montavano, sforzavansi, nuotando, di riguadagnare il loro naviglio; ma, lanciati in mezzo ai balenotti, rimaneva loro poca speranza di salute.

Le altre barche facendo forza coi remi, si avvicinavano. Soltanto sarebbero arrivate in tempo?

D'un colpo d'occhio il capitano Rayband giudicò la situazione.

Il canotto, che la mattina stessa aveva servito a catturare il *martello* stava an-

lazione fra 20,000 e 50,000; la terza di quelli con una popolazione fra 8000, e 20,000 abitanti. La quarta classe dei Comuni aperti, hanno di regola una popolazione inferiore agli 8000 abitanti.

Nel 1891 i Comuni chiusi erano 348 i quali ricavano dal dazio consumo comunale 129 milioni, e quelli aperti erano 7905, i quali ricavano 168 milioni.

Il dazio governativo nei Comuni chiusi ammontava 52 milioni e mezzo, in quelli aperti a 15 milioni; sicché i primi pagavano complessivamente 181 milioni, i secondi 318 milioni.

Si avverte che la popolazione dei Comuni chiusi era di 9,297,904 e quella dei Comuni aperti di 20,661,576 abitanti.

Come si vede, la differenza di trattamento è enorme.

Dalle cifre poi che ci offrono i prospetti relativi al modo con cui è distribuito il dazio consumo fra le regioni italiane, risulta che pel solo dazio governativo 8 milioni e un quarto d'abitanti pagano il 76,61 0/0 del prodotto ricavato da quella imposta, mentre gli altri 21 milioni circa di abitanti pagano soltanto il 22,39 0/0. La Sicilia soltanto ha la popolazione dei Comuni chiusi superiore a quella dei Comuni aperti. Il dazio consumo è quindi per gli abitanti della Sicilia un peso maggiore che per quelli delle altre regioni.

Per comprendere meglio la differenza fra comuni chiusi e comuni aperti basta considerare le aliquote del dazio consumo. Per quello governativo l'aliquota per abitante è nei comuni aperti di regola inferiore a una lira, supera una lira soltanto in que-province: Bari, Foggia, Ferrara, Padova, Grosseto. Invece nei comuni chiusi entro la cinta daziaria l'aliquota va da 3 lire a 23,60 per abitante e la media è di 10 lire. Per quanto le statistiche ufficiali non permettano di distinguere, anche pel dazio comunale ciò che pagano i comuni chiusi e quelli aperti dalle singole regioni e province, sta il fatto che i 67 capoluoghi di provincia che sono comuni chiusi pagavano per dazio consumo comunale, nel 1891, 96 milioni e mezzo, mentre tutti gli altri comuni fra chiusi e aperti, pagano poco più di 40 milioni. E la popolazione di quei 67 capoluoghi di provincia era di circa 5 milioni di abitanti, mentre tutti gli altri comuni formavano 25 milioni di abitanti.

Il dazio di consumo dunque non solo pesa enormemente sui comuni chiusi, ma in modo speciale e più gravoso sui comuni capoluoghi di provincia, i quali, fra dazio governativo e comunale, pagavano nel 1891 lire 125,608,937, al netto delle spese di riscossione e di sorveglianza, sopra un totale di 214 milioni in cifra tonda, pure al netto di spese.

Insomma il 58,41 0/0 del prodotto netto del dazio consumo è dato da 5 milioni di abitanti sopra 30 milioni.

Le spese di riscossione pel dazio consumo sono assai elevate. Per i comuni capoluoghi di provincia si tratta di oltre 13 milioni, ossia la quota delle spese di riscossione per ogni 100 lire di dazio comunale e governativo è di lire 10,67. Questa è però la media dei 69 comuni, ma gli estremi sono da un lato 6,19, 6,26, 6,76, e dall'altro 25,55, 24,87, 23,42 ecc.

Le pillole di Catramina si vendono anche in scatole da una lira, in tutte le farmacie.

ITALIA

Brescia — Al Comm. Paganuzzi — Il 20 corr. gen. il benem. Comitato Diocesano di Brescia a mezzo del suo egregio Presidente, inviava all'illustre comm. Paganuzzi, presidente Generale dell'Opera dei Congressi, la lettera seguente:

Ill.mo Sig. Commendatore,
Il Comitato Diocesano dell'Opera dei Congressi Cattolici di Brescia, tocco al vivo dalle canuose insinuazioni testè lanciate contro S. V. Ill.ma dal giornale la *Gazzetta di Venezia*, nella seduta del 17 corrente mese ad unanimità deliberò di protestare vigorosamente contro quell'ignobile insulto riaffermando nello stesso tempo la sua altissima stima e riconoscenza per lo zelo illuminato e pel generoso disinteresse con cui la S. V. Ill.ma presta gratuitamente, anzi con particolare sacrificio, l'opera sua coraggiosa e sapiente alla direzione del movimento generale cattolico d'Italia.

Augurando sempre nuovi e maggiori trionfi alla causa santa della Religione e della Patria, e prospera salute alla S. V. Ill.ma perchè possa continuare a difenderla con tanta abnegazione e solerzia, godo dichiararmi

della S. V. Ill.ma
Devot.mo Avv. Tovini

Cuneo — Bambino salvato da un cane — Tra i vari episodi svoltisi nelle alte regioni delle nostre Alpi in seguito alle abbondanti nevicate cadute ed al conseguente precipitare di valanghe, avvenne uno, del quale ci giunge ora notizia.

In una ristretta valle in prossimità delle rinomate Terme di Vinadio, esiste un gruppo di poveri casolari nel quale vivono rinchiusi per lunghi giorni, nella presente stagione, poche famiglie separate quasi completamente dal resto del mondo per lo strato di neve di parecchi metri che ostruisce tutte le vie di comunicazione coi centri più vicini.

Giorni sono una grossa valanga precipitante dalle alte cime sovrastanti la valle, coglieva una casa, di cui asportava completamente il tetto; indi invasiva l'abitazione di certi coniugi Degiovanni, riducendola in un attimo un informe ammasso di rovine su cui terribile livellatrice, si stendeva un denso strato di neve.

Fu tosto un accorrere dei vicini in soccorso dei sepolti vivi; e immediatamente con ordine ed energia si cominciarono i lavori di salvataggio, aprendo anzitutto una larga breccia nella neve, poi rimuovendo con tutta la prudenza possibile le macerie, nella speranza di rinvenire ancora vivi i coniugi Degiovanni ed un loro bambinello di 18 mesi. Ma pur troppo, dopo lungo lavoro, si estrassero solo i cadaveri degli sposi.

Restava il bambino, che si riteneva oggimai anch'esso miseramente perito, quando invece eccoti apparire sotto due tavole, rimaste providenzialmente in piedi l'una contro l'altra, la culla con entro il piccino perfettamente incolume in compagnia di un cane, il quale accovacciato nella culla, e tenendo il muso vicino al volto del bambino, lo aveva col calore del suo corpo protetto dal freddo intenso, salvandogli così la vita.

Napoli — Ladro quindicenne che offre da cena alle derubate — Un giovinetto elegantissimo, di appena quindici anni, introdottosi, sorprendendone la fiducia, nell'abitazione delle quattro canzonettiste viennesi sorelle Meth, rubava loro un portafogli racchiudente la somma di 45 lire.

Poi, mentre il furto era tuttora ignorato, offerse la sera stessa alle derubate una splendida cena.

«Questo è un ladro *fin de siècle*» osserva un giornale liberale. Si potrebbe anche chiamare: «un ladro galantuomo» osservano noi, ove lo si motta a paragone con quei ladri che vorrebbero costringere i derubati a dimostrarsi verso di loro cortesi, ed a favorirli perchè ottengano gli ambiti posti.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il misterioso imbarco di fucili a Trieste — Il Piccolo di Trieste scrive:

«Parecchi assidui hanno richiamato la nostra attenzione sul continuo caricare di fucili e di cartucce, che si sta facendo su di un vapore inglese al Porto nuovo. Abbiamo assunto informazioni ed abbiamo appreso che si tratta di 100.000 fucili Wanzl e di 16 milioni di cartucce a pallottola; tutto materiale già di proprietà del governo austro-ungarico, poi dichiarato fuori d'uso e dall'arsenale di qui venduto a privati. La caricazione attuale è fatta per conto della ditta Neurath di Vienna.

«Dove andranno a finire tutti quei fucili con rispettive cartucce? Ecco una domanda che si fanno molti nostri assidui e che si sarà fatta senza dubbio anche il rappresentante di qualche Potenza, che in questo momento ha molto interesse di sapere dove finiscano le armi di esportazione. E' quindi certo che l'interessante carico sarà tenuto d'occhio.»

Spagna — Traffico di decorazioni — Immensa impressione producono alcune rivelazioni fatte alla Camera dal conte Xiquena, dimessosi recentemente dalla carica di presidente del Consiglio di Stato, dichiarando di voler avere piena libertà d'azione.

Il conte Xiquena raccontò che un agente d'affari a Madrid gli ha confessato che con 70,000 franchi egli riusciva ad ottenere dei titoli di duca e Grande di Spagna.

Non è inutile notare che anche la Spagna da molto tempo è in mano al liberalismo massonico, il quale — uguale a se stesso in tutto il mondo — non sa far altro che rubare e dilapidare il pubblico denaro. E fino a quando?..

Turchia — Due milioni in mare — Il *New-York-Herald* ha da Costantinopoli che la nave turca *Mabruk*, diretta da Beirut a Giaccia con carico d'oro, che doveva poi essere trasbordato e portato a Marsiglia, investì al capo Beirut e sprofondò in acque assai basse.

Si ignora se l'equipaggio si sia salvato. Il valore dell'oro perduto, che era in parte assicurato in Inghilterra, sale a 75 mila sterline, pari a più di due milioni di franchi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Taranto, 27 gennaio 1895.

A dir vero l'aria fredda e la mattina oscura, presagivano una giornata triste. Ma più tardi il sole brillò sui monti bianchi dell'alpe, ed il suo raggio diffuse la nuova vita su quei colli e in quelle case ricamate dalla neve, e una gente devota, innumerevole scendeva, scendeva accarezzata dal sole, alla vallata, dove la voce del vecchio curato aveva promessa in quel giorno una festa soenne. «Vedrete il Vescovo benedirvi, persona amorosa e gentile, tutto bello, vestito di rosso», disse nella sua chiesetta il curato; e quei ragazzi e quelle fanciulle, e uomini e donne, nel vario costume della montagna, scendevano contenti come se andassero a una festa promessa.

Là giù in fondo alla valle già suonavano le campane della Chiesa, e si sparavano i mortaretti; e tutte le strade del paese erano piene di gente, e le piazze di baracche.

La messa pontificale doveva incominciare alle nove e mezzo, ed io che vidi, posso dire che ere prima, la chiesa era gremita di devoti, e la strada e la piazza che s'apre davanti alla casa modesta del Parroco, accoglieva tutta la gente che la chiesa angusta non potè contenere. Tutti riverenti col capo scoperto guardavano ansiosi in alto alla finestra della canonica, ove Mons. Vescovo si mostrava tratto tratto, anch'egli

aspettando ansioso di benedire tanti figli buoni, che mai più aveva veduti, ma cui aveva tante volte parlato colla voce del vecchio curato. Vi fu un po' di ritardo affannoso, perchè l'orchestra udinese non era arrivata; alla fine il portone della canonica s'apri. E apparve Monsignore tutto bello, vestito di rosso: era bello come un angelo. Al suo fianco era il cerimoniere, il segretario e dietro il chierico che portava la cola; più dietro Mons. Madrassi, e l'Arciprete di Gemona e il Prelato di Nimis nella veste protonotaria; dietro ancora l'egregio sig. Sindaco, segretario e fabbricere, e Mons. Tessitori, e i parroci di Artegna e Tricesimo e tanti curati e sacerdoti che io non potei nè conoscere nè numerare.

E Mons. intanto benediva, e quel mare di teste giovani, ridenti, s'inclinavano devotamente; e il Vescovo commosso passava beneducendo. Alla porta della Chiesa aspettava il parroco in piviale coll'aspersorio, e intanto la cappella musicale cantò il *Sacerdos*. La gente in chiesa era raccolta piamente nella prec., e guardava con un senso tenero di gioia e colle lacrime ancora, a quella figura di Vescovo gentile che s'avanzava a stento. Pareva un popolo di statue immote la gente allineantasi al suo passaggio, e il Vescovo passava beneducendo. In coro presero posto l'egregio sindaco sig. Angeli, il segretario e il fabbricere; e gli altri sacerdoti a dritta e a manca. Si cantò la terza ora canonica, e intanto Monsignore si apparò per la Messa. Erano assistenti al trono Mons. Madrassi, il prelato di Nimis e l'arciprete di Gemona, diacono e subdiacono il parroco di Tricesimo e di Artegna.

E quando sua Eccellenza scese dal trono, maestoso, colla mitra in testa trapunta d'oro e di gemme, e in mano il pastorale d'argento dei suoi carissimi chierici, un lieve sussurro interrotto si diffuse per la chiesa.

La cappella incominciò la messa cantata, ed i gemiti degli archi, e le note dolci, passionante, e le voci gradite commossero tutto il popolo devoto, ed io credo che anche Monsignore fosse commosso. La musica fu tutta sacra e liturgica, *Kyrie* e *Credo* del Cherubini, *Gloria* e *Offertorio* del Caudotti, e *Sanctus* e *Agnus Dei* di Mozart. L'esecuzione della capella fu ottima sotto ogni riguardo; così s'accrebbe solennità alla festa! Di ciò sia lode all'egregio direttore ed amico D. Bonaventura Zanutta, così pure in speciale modo a don Valentino Dose ed ai concertisti baritono e tenore.

Terminata la Messa, Monsignore ritornò in Canonica, e la gente ad aspettarlo immobile alla porta della Chiesa e sulla piazza, e acclamando festante quando comparve sulla gradinata, figura d'angelo, gentile. Dopo pranzo rallegrato dalla più intima e cara conversazione, a cui presero parte anche le autorità municipali si ritornò in Chiesa a Vespere. La musica fu eseguita con tutta finezza di espressione e colorito come la mattina: *Dixit* grande di Caudotti, gli altri *Salmi* di *Dozzi* a piena orchestra e *Magnificat* di Balbi. Dopo vespero ci fu il discorso di occasione del R. do parr. Don Tito nob. Missitini. Disse tante belle parole di lode ai fedeli tarcentini, fece appello al loro sentimento ed entusiasmo perchè concorressero a terminare la loro bella Chiesa, perchè il Vescovo potesse ritornare un'altra volta a benedire il popolo fedele di Tarcento. La benedizione chiuse la sacra solennità; e il canto dell'inno *Te Deum* del m. Rampini salì memore ringraziamento a Dio che non turba mai la gioia de' suoi figli se non per prepararne loro una migliore.

Al tramonto mite come in un bel giorno di maggio, la banda musicale suonò scelti pezzi in piazza maggiore. Si accessero i fuochi di arteficio, e mons. Vescovo era a godersi la serenata dal portone della canonica. Volle più tardi percorrere la via principale quasi fino al teatro e allora si improvvisò una bellissima fiaccolata. La banda suonava e monsignore in mezzo ad una folla confusa di uomini e donne e ragazzi e fanciulle innocenti, alla luce languida del bengala, percorse passo passo il paese, tra le grida incessanti di tutti che l'acclamavano. Ritornò alla canonica e prima di chiudersi entro, e lasciare i suoi cari figli che tanta prova di amore avevano data, ei dovette cedere ad un desiderio soave del loro cuore. Volevano baciargli la mano, e la bella croce d'oro che anch'egli in qualche modo avevano comperato colle offerte dei loro curati, e monsignore sempre bello, come un angelo, sempre amoroso e carissimo si fermò quasi smarrito fra quella pia folla e indiscreta di fedeli, e porgeva a baciare la sua santa mano di Padre.

Così è terminata la festa solenne della Consecrazione della Chiesa. E siccome presto muoiono in noi le nestre dolci sensazioni, io credevo che nessuna traccia di essa mi rimanesse nella mente; eppure il tuono festoso delle campane, e le voci dei fanciulli mi risvegliano ancora la cara ricordanza e con questa l'idea delle passate contentezze. La memoria di un Vescovo mai si can-

cella, avea detto il vecchio Curato nella sua Chiesa, e l'immagine gentile, amorosa di Mons. Antivari sarà sempre assidua incancellabili in noi, immagine di angelo e padre.

Alpinus.

Portogruaro, 28 gennaio 1895.

La R.ma Curia Vescovile di Concordia in Portogruaro ci comunica quanto segue:

In seguito a Circolare del 30 novembre a. d. N. 8 sez. I con cui Sua Ecc. l'Illustr.mo Mons. Vescovo di Concordia D. Pietro Zamburlini caldamente raccomandava al Clero e Popolo della sua Diocesi una offerta a favore degli infelici danneggiati dal terremoto nelle Calabrie e nella Sicilia, fino al giorno dieci corr. mese furono raccolte dalle varie parrocchie, come risulta dall'elenco che si conserva in Curia, lire 1580,51, le quali vennero tosto spedite come segue:

A Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo di Reggio L. 520 — id. id. id. Vescovo di Oppido Mamertino L. 459 — id. id. id. Vescovo di Mileto L. 300 — A Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo di Messina L. 300.

Questi Eccellentissimi Prelati si fecero solleciti di rispondere, presentando i più sentiti ringraziamenti e impetrandolo dal Signore sulla Diocesi di Concordia e sul zelante Pastore che la regge, le più elette benedizioni celesti.

Dopo tale spedizione si ricevettero altre offerte per la somma di L. 78,50, che quanto prima saranno mandate a sollievo di quegli infelici.

Il Cancelliere Vescovile.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 GENNAIO 1895 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro -1.8
Min. Ap. notte -3.2
Barometro 743.5
Stato atmosferico Coperto
Vento Nord
Pressione Staz.
Vario coperto
Temperatura massima 1.3 Minima -1.7
Media -0.45 Neve caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 7.34 Lava ore 9.10
Passa al meridiano » 10.20.19 Tramonta 20.49
Tramonta » 17.8 Eta giorni 4
Fasce mesi:

Per la stampa cattolica in Friuli
M. R. D. Felice Cruder lire 5.

Bollettino delle malattie infettive in Provincia di Udine

redatto e illustrato per cura dell'ufficio sanitario provinciale. (Mese di dicembre 1894).

Vaiuolo: Casi 4 (nei cinque mesi precedenti nessun caso) in Comune di San Quirino, dove ora per altro ogni pericolo di diffusione sembra cessato.

Morbillo: Casi 52 (in novembre 17), dei quali 51 a Prepotto. L'epidemia già cominciata nello scorso novembre pareva estinta, quando riprese a diffondersi con maggiore intensità. E' però di forma assai mite.

Scarlattina: Casi 100 (in novembre 107). Continuarono le epidemie già notate negli scorsi mesi nei Comuni di Bertolò, Rivolto e Sant'Odorico, nel primo dei quali se ne ebbero 30 in dicembre (tutti nella frazione di Beano), 11 nel secondo (frazione di Possecco) e 9 nel terzo (frazione di Flaibano). Oltre di ciò se ne ebbero 10 a San Pietro al Natosone, 8 a Pradamano, e casi rari più o meno isolati in altri dieci Comuni.

Tifo addominale: Casi 101 (in novembre 71). Si ebbero casi isolati in quattordici Comuni e vere epidemie soltanto a Cividale con 16 casi, Torreano con 11, San Quirino con 22, Roveredo con 20. Per tre primi Comuni si trattava di una continuazione di epidemia già incominciata nei mesi precedenti, e per Roveredo invece l'epidemia è una diretta conseguenza dell'uso dell'acqua della roggia che attraversa il paese e che passa prima per San Quirino, dove fu inquinata coi prodotti dei tifosi di quel Comune. A Torreano, dopo la costruzione dei due acquedotti, la gravissima epidemia, che data già dal luglio scorso, cessò rapidamente, e la Prefettura col 1 gennaio ha già richiamato il dott. Della Schiava, mandato d'ufficio sul luogo per la circostanza. Anche l'epidemia di Cividale, una volta cessata l'infezione a Torreano, volge ora al suo fine. Una minaccia di epidemia, sempre in dipendenza di Torreano, si ebbe a Moimacco, ma le locali autorità sanitarie vi posero a tempo riparo. Lo stesso dicasi per Premariacco, in dipendenza delle infezioni di Torreano e Cividale, col mezzo dell'acqua del Natosone.

Difterite e crup: Casi 96 (in novembre 130). Vennero colpiti trentasei Comuni nel passato dicembre, e il maggior numero di casi, cioè 10, si notò a Caneva di Sacile; 8 si ebbero a Pasiavonnesco e 7 a Sedegliano; del resto dappertutto pochi casi, che si mantennero isolati. Si fecero molte cure col siero Behring, che valse sensibilmente a diminuire la mortalità non solo per la difterite ma anche per il crup. I Comuni lungo la linea del confine coll'Austria, che erano sempre in passato i più bersagliati dalla difterite, certo per effetto della continua importazione dei generi infettivi dai paesi oltre confine, questa volta invece furono risparmiati e molto. Che sia ciò forse l'effetto delle molte cure col siero Behring, fatte oltre confine negli scorsi mesi? Azzardiamo per ora una simile domanda, nella speranza di poter raccogliere in seguito dati sufficienti per una risposta che daremo nei bollettini che verranno.

Febbre puerperale: Casi 1 (nel novembre 1) a Palazzolo dello Stella.

Il numero complessivo delle malattie infettive denunciate nel passato dicembre fu di 354 mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente fu di 716.

Nel mese di dicembre il medico provinciale, per malattie infettive, ebbe a fare in provincia le seguenti ispezioni: a Porcia, a Roveredo e ad Aviano per la difterite e l'ileotifo; a Pordenone per una epidemia di orecchioni ritenuti erroneamente dal popolo per casi di difterite; di nuovo a Roveredo e a San Quirino per l'ileotifo.

Al momento in cui scriviamo le malattie dominanti in forma epidemica nei Comuni della provincia sarebbero: il morbillo a Porpetto, l'ileotifo a Roveredo in piano e la difterite a Chions.

Passaggio del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia

In forza della convenzione tra il Governo e la Banca d'Italia approvata con R. Decreto 10 dicembre 1894 N. 533, il servizio della R. Tesoreria Provinciale passerà, a cominciare dal 1.º Febbraio p. v., alla Banca d'Italia.

Il servizio stesso peraltro continuerà provvisoriamente per alcuni giorni ad essere disimpegnato ove si trova la R. Tesoreria, e cioè nel Palazzo dell'Intendenza di Finanza (Via Francesco Mantica N. 1), e ciò fino a che siano pronti i nuovi locali nel palazzo della Banca d'Italia in Piazza Venerio.

Avvertesi inoltre che nel giorno 1.º Febbraio le operazioni di Tesoreria cominceranno alle ore 12 merid.

Deliberazioni del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari riguardanti il servizio delle Strade Ferrate.

Circa il contributo delle Provincie di Venezia e di Udine, in ragione complessiva di 1.20, nella spesa di costruzione del secondo tronco della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Splimbergo-Gemona, compreso fra Casarsa e Splimbergo.

Esami di abilitazione all'insegnamento

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito che il 16 aprile venturo si aprano presso le Regie Università e gli Istituti di istruzione superiore apposite sessioni di esami per l'abilitazione ad insegnare scienze naturali, e lingue estere.

Nello stesso giorno 16 aprile si apriranno presso gli Istituti tecnici di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia, apposite sessioni di esami per l'insegnamento della computisteria; mentre presso i provveditorati delle provincie di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Foggia, Genova, Lucca, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Ravenna, Roma, Torino, Venezia, cominceranno parimenti il 16 aprile gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Certificati del Consolidato

Col 1 febbraio la direzione generale del Debito Pubblico in Roma e le Intendenze di finanza nelle provincie cominceranno a ricevere domande per la sostituzione dei titoli di rendita del Consolidato del 5 e 3 per cento iscritti in nome nelle « Spese pubbliche di beneficenza » in titoli di rendita nominativa del 4,50 per cento esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura.

I moduli per le istanze si possono avere in Prefettura.

Bollettino militare

Arno, tenente nel 26.º Regg. fanteria, è comandato a frequentare il corso d'istruzione; **Alignete,** tenente in Savoia cavalleria, è ammesso a frequentare il corso di avanzamento.

Cavallo e carretta all'asta pubblica

Martedì 5 Febbraio p. v. a ore 10 nel cortile di questa R. Intendenza di Finanza

sarà tenuto un esperimento d'asta pubblica per la vendita di un cavallo con fornimento e di una carretta.

Una ribaltata fatale!

Sabato sera, mentre imperversava la bufera, il maestro di Pantianico, presso Udine, Cislino Pietro d'anni 46, restituendosi a casa in calesse, per l'oscurità della notte andò a precipitare in un fosso, assieme al cavallo ed alla vettura.

Iermattina i passanti lo trovarono freddo cadavere. Nella caduta erasi fracassato il cranio contro un sasso. Il disgraziato lascia moglie e bimbi. Stamane l'autorità giudiziaria si recò sul sito per le constatazioni di legge.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio:

La campagna è in riposo quasi assoluto al Nord, ove si trovano in ottima condizione i seminati di frumento.

Al Centro i lavori sono ancora in parte interrotti e si limitano in diversi luoghi alla sola potatura delle viti; nel Mezzogiorno del continente e in Sicilia è regolare così l'andamento dei lavori come lo stato delle diverse coltivazioni, ed è abbastanza inoltrata la potatura.

Dovunque la campagna è promettente.

In Tribunale

Corelli Pietro-Innocente di Daniele d'anni 27, da San Daniele, perchè ritenuto colpevole di minacce a mano armata in danno del proprio padre, venne condannato a 3 mesi di reclusione.

— Tecco Gio. Batta fu Antonio da Cividale, imputat. di vilipendio sul cadavere di sua moglie De Pretti Angela e di ubriachezza, fu assolto per inesistenza di reato.

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di **Colloredo-Mels Pietro:** Fabio-Concina Co. Teresa L. 3 — Fratelli co. Florio l. 3 — Zoratti ing. Lodovico l. 2.

In morte di **Pari D. Riccardo:** De Lorenzi Giacomo l. 1 — Giacometti Petreio co. Linda l. 1 — Famiglia Borghese l. 2.

In morte di **Rinaldi D. Daniele:** Geatti avv. Enrico l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Krapfen caldi.

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, Krapfen caldi.

Pensiero morale

« Come è un assurdo il dir vera una proposizione, e non rigettare ciò che la contraddice, così è un assurdo l'ammettere che la vera fede non deve escludere ogni dottrina opposta alla sua. La transazione in fatto di fede è la transazione della falsa madre del giudizio di Salomone: non sia ne tuo, né mio, ma si divida. Non ci sono mezze fedi vere, più di quello che non ci siano mezzi bambini vivi. »

Di palo in frasca

Un diamante di meravigliosa grossezza. — Si segnala un diamante trovato nella miniera di lagersfonten (Africa del Sud) del peso di novecento settanta carati.

Questo diamante, il più grosso che si conosca, e d'un bianco blaugastro; è assolutamente perfetto salvo una piccola macchia impercettibile ad occhio nudo.

Il capo che lo trovò ricevette un premio di 4000 lire ed un cavallo.

Un orologio sfolorante. — Leggo nella *Science en famille*, che esiste un orologio posto sopra ad una torre e che invia verso il cielo dei segnali luminosi simili a lampi.

Un movimento ordinario di orologeria governa l'azione d'un meccanismo supplementare che smaschera una lente la quale proietta dei potenti raggi di luce sulle nuvole da dove si riflettono ed appaiono all'occhio come un lungo ed intenso lampo indicante le ore.

Per indicare i minuti si usa una combinazione d'altri segnali luminosi.

Se per esempio sono le tre ed un quarto all'orologio, il meccanismo ottico si apre ed appaiono nelle nuvole tre saette seguite da quattro meno lunghe 3 per quattro minuti: il fenomeno non dura più che 11 secondi.

I presidenti francesi. — Tutti i giornali francesi continuano a parlare del nuovo presidente ed anche un po' di quello che se n'è andato. Il *Gaulois* esamina il carattere della famiglia Casimi-Périer fin dal tempo in cui si chiamava semplicemente Périer, e trova in questo carattere la ragione del ritiro volontario del successore di Sadi Carnot. I Casimi Périer sono impetuosi e insipienti sia del giogo cesareo, sia delle pressioni demagogiche e

Casimir Périer, dice il giornale francese, s'è ritirato perchè gli pareva che la Francia s'avvii al Cesarismo.]

Ed il *Gaulois* dedica un'altro articolo a Felice Faure, il nuovo presidente. L'articolo per Faure è intitolato: *Un « galantuomo »*. Precisamente così un galantuomo, in italiano. Meno male; i nostri vicini riconoscono che l'Italia abbia il vocabolo più adatto per esprimere il migliore elogio che si possa fare ad una persona per bene. Ora quando nel vocabolario d'una lingua c'è una parola così caratteristica, è certo che nella nazione è frequente la cosa che la parola esprime. Meno male!...

I Dreyfus nell'esercito francese. — Il *Figaro* dice che, oltre il condannato per tradimento, nell'esercito francese ci sono trentasei altri ufficiali che portano il cognome di Dreyfus, di questi otto appartengono all'artiglieria, due al genio e diciotto alla fanteria. Gli altri sono medici, ufficiali d'amministrazione, ufficiali interpreti... Molti di essi hanno chiesto di mutar cognome.

Amenità! — Alla trattoria:
— Onorevole, eccole il conto. Il padrone la pregherebbe...
— Di al tuo padrone che chiuderò la mia partita quando si riaprirà la Camera.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 28.

I giornali cattolici pubblicano l'Enciclica del Santo Padre ai cattolici degli Stati Uniti d'America. Essa contiene molteplici norme ed avvertimenti riguardo alle Università, alle Scuole parrocchiali, alla stampa; lodi ed esortazioni all'Episcopato, al clero e popolo pel benessere religioso e civile.

Constata come la delegazione apostolica abbia cementato i rapporti fra il popolo, i Vescovi e la Santa Sede, e da ultimo invita i protestanti a ritornare all'unità della Chiesa Cattolica Romana. È un documento della più alta importanza, e che non mancherà di produrre una profonda impressione negli Stati Uniti.

L'*Osservatore Romano* di questa sera ha un comunicato ufficiale nel quale si smentiscono tutte le calunnie che la malignità ha inventato in occasione della morte dell'illustre quanto compianto Monsignor Isidoro Carini.

Il trasporto della salma di Monsignor Carini seguì in modestissima forma.

Imponentissimo il numero e la qualità delle persone intervenute; Molti Prelati della Corte Pontificia e del Capitolo Vaticano, senatori e presidi di istituti scientifici.

Vi intervenne anche il comm. Pinelli, capo di gabinetto di Crispi.

Sul feretro erano deposte parecchie corone.

Ieri mattina una sessantina di persone hanno assistito alla messa del S. Padre. Vi assisteva anche il celebre predicatore domenicano, P. Didon, il quale poi è stato ricevuto dall'Emo Segretario di Stato.

L'indisposizione di Crispi

L'indisposizione dell'on. Crispi continua; Baccelli volle che rimanesse a letto.

Per i danneggiati del terremoto

La *Riforma* dice che nel prossimo Consiglio dei ministri si prenderanno importanti risoluzioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia.

Cose d'Africa

La *Tribuna* dichiara essere insussistente che il Governo intenda occupare l'Harrar.

De Felice Giuffrida eletto membro del consiglio dei Procuratori

A Catania nell'assemblea ordinaria dei procuratori iscritti presso questa Corte d'Appello l'on. De Felice Giuffrida fu eletto membro del Consiglio di disciplina con 116 voti. Questa dimostrazione, alla quale ha preso parte l'intero ordine, è vivamente approvata da tutta la cittadinanza.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 28 — Secondo il *Grashdanine* la salma di Giers sarà sepolta giovedì nel convento di San Sergio presso Pietroburgo.

Washington 27 — Il senato approvò con 24 voti contro 22 la politica di Cleveland riguardo le isole Hawaii.

New York 28. — Lo stato d'assedio fu proclamato a Bogota. Una rivolta scoppiò venerdì a Cundinamarca. La provincia di Tolima è agitissima.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO			
avvenute nel 26 gennaio 1895			
Venezia 58 87 27 14 82	Napoli 9 70 6 20 75	Bari 70 78 65 75 38	Palermo 55 2 33 71 41
Firenze 59 25 14 7 67	Roma 77 47 60 12 38	Milano 28 5 40 35 69	Torino 50 39 10 78 63

Notizie di Borsa

29 gennaio 1895			
Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 91.30 a L. 91.50	id. id. 1º gen. 1895	> 89.30	> 89.50
id. austr. in carta da F. 100.40	> 100.40	> 100.70	
id. in arz.	> 100.40	> 100.70	
Fiorini effettivi da L. 215.25	> 215.25	> 216.—	
Bancanote austriache	> 215.25	> 216.—	
Marchi germanici	> 130.50	> 130.90	
Marenghi	> 21 21	> 21.24	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

EXCELSIOR
CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 30 candele
in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele
in elegante cassetta da L. 8 50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scotti Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

VIA CRUCIS

Presso la *Libreria del Patronato* trovansi in vendita una bellissima *Via Crucis* in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85.— L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Appareamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE** di **KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

è l'**ERITROCRUMNON** (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista **GIOVANNI ZANE & C.** in **SALO** (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe escaccate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'**ERITROCRUMNON** è pure utilissimo per guarire le s-reputature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penellazione alla parte ammalata.

Vendesi in **SALO** presso il Preparatore, a **L. 1** il flacone. In Udine presso la farmacia **A. MANGANOTTI** in via Poscolle. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta.

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

costituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti;

è realmente **assorbita ed assimilata** senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'**EMOGLOBINA** si guariscono radicalmente:

Le anemie profonde

Le cloro-anemie anche da lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine in generale tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di peponone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI e ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperate solamente

MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi in tutti i droghieri —



Una chioma folta e fiuente è la barba e i capelli raggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di degna corona della bellezza. forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da **L. 1.50** ed in bottiglie da un litro circa **L. 8.50**

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. **BASON ENRICO** hincigliere — **PETROZZI FRATELLI** paracriteri — **FABRIS ANGELO** farmacista — **MINISINI FRANCESCO** med. chim. In **GERONA** presso il signor **LUIGI BILIANI** Farmacista. — In **PONTFERRA** sig. **CEITOLI ARISTODEM.**

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 **MILANO** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico **FRANCESCO MINISINI — UDINE**

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

SOCIETÀ REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

SEDE SOCIALE IN **TORINO**, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a **L. 718,044.11** delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, **L. 255,352.10** ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 462,692.01**

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896 **L. 3,487,252.571.—** Quota ad esigere per il 1894 " **3,802,423.10** Proventi dei fondi impiegati " **425,000.—** Fondo di riserva per 1894 " **6,561,146.81**

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale

Vittorio Scala

Piazza del Duomo N. 1

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in **UDINE** presso il farmacista **Giacomo Comessati**.

GOTTA, ARTRITE

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'**ELISIR FATTORI** guarisce le malattie prodotte dalla **Diatosi Gottaica e Reumatica**, cioè la **GOTTA**, l'**ARTRITE**, i **RUMATISMI**, la **RENELLA** e gli **INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI**.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce gratis un prezioso Opuscolo sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. **L. 2** in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti **G. FATTORI e C.** - Via Monforte, N. 6 - **MILANO**

Grossisti: **C. Erba** — **A. Manzoni e C.** — **Biancardi** — **Cattaneo** — **Arrigoni** — **Cooperativa Farmaceutica**, Via Torino, 4, ecc. — In Udine farmacia **Comelli**.

Udine — Tipografia Patronato — Udine

VOLETE DIGERIR BENE??



Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florio Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prot. **Mantegazza**, **Semmola**, **Benedikt**, **Cantani**, **Loreta**, **De Giovanni**, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da tavola.



LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 — Udine.